

**Cortona** *A Santa Caterina illustrate nuove iniziative. Colture, occupazione e Leopoldine*

# Bonifiche Ferraresi, ancora sviluppo Presentato il "Progetto Toscana"

▶ CORTONA - Presentato presso la Tenuta Santa Caterina, sede di Bonifiche Ferraresi in Val di Chiana a partire dagli anni quaranta, il Progetto Toscana. Presenti all'evento il Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, Rossella Locatelli e Federico Vecchioni, rispettivamente Presidente e Ad di Bonifiche Ferraresi spa, Francesca Basanieri Sindaco di Cortona, Mario Agnelli Sindaco di Castiglion Fiorentino, Roberto Calzini Dg Banca di Cortona, Luca Severini Direttore Regionale Intesa SanPaolo Toscana Umbria, Gianluca Lelli, Direttore area economica di Coldiretti. "Oggi presentiamo il Progetto Toscana, un piano che si aggiunge e completa gli ingenti investimenti che in poco più di un anno hanno rilanciato l'azienda, diventando una delle realtà agroalimentari più importanti non solo a livello regionale", ha dichiarato Federico Vecchioni. Il nuovo progetto vedrà il potenziamento di tutte le filiere esistenti con il completamento della diversificazione del piano colturale come ad esempio il completamento della parte relativa all'olivicoltura arrivando entro il 2018 a oltre 150 ettari, la coltivazione di patate, cavoli, zucchine e mais, incremento della presenza della razza autoctona della Chianina con l'obiettivo di rispondere alla sempre crescente domanda, sui mercati nazionali ed europei, di carne italiana di altissimi



**Investimenti** Bonifiche Ferraresi incrementa le superfici lavorate in Valdichiana. Attività zootecnica e recupero delle Leopoldine

ma qualità, la creazione del distretto orticolo ortofrutticolo della Val di Chiana, la costruzione del laboratorio di ricerca e lavorazione per le erbe officinali che verrà realizzato nel nuovo centro aziendale in costruzione a Santa Caterina. Parallelamente agli investimenti relativi al core business vi è il progetto di recupero architettonico del parco delle Leopoldine, progetto di valorizzazione del territorio toscano. Il progetto vedrà il totale recupero di uno degli elementi più caratteristici del patrimonio culturale della regione a oggi abbandonato e che verrà riconsegna-

to alla Val di Chiana. Resa l'azienda irrigua, grazie all'imponente infrastruttura idrica e idraulica (finanziata da Bonifiche Ferraresi), si è avviata la fase di conversione e diversificazione del piano colturale. Il primo risultato è stato quello di introdurre filiere ad alto valore aggiunto quali le officinali, le orticole e l'olivicoltura intensiva. Tra le nuove colture reintrodotte in Val di Chiana si annoverano i ceci, i fagioli, i carciofi, i meloni e le piante officinali. Ricaduta diretta del piano industriale di Bonifiche Ferraresi è stata l'incremento di occupazione e di manodo-

pera altamente specializzata. I primi mesi del 2017 hanno visto due importanti novità: l'acquisto di Bonifiche Sarde, operazione che incrementa di altri 1000 ettari la superficie agricola consolidando la leadership nazionale di Bonifiche Ferraresi con una superficie agricola di oltre 6500 ettari e l'importante ingresso del nuovo azionista CDP Equity, soggetto finanziario che certifica la qualità del piano industriale. Dal nuovo assetto societario e dal conseguente aumento di capitale di 60 milioni parte il Progetto Toscana. Quanto alla formazione: avviati programmi con l'Istituto Agrario di Cortona e con l'Università di Firenze. Obiettivo: preparare i futuri tecnici agrari per l'agricoltura del domani. Il presidente della Regione Toscana, Rossi: "Il Progetto Toscana permette di portare a buon fine un percorso e di creare una realtà di punta nel settore agroalimentare. Accanto al rilancio e potenziamento dell'azienda agricola va sottolineato anche l'intervento, per il quale Regione e dieci Comuni hanno firmato a luglio un protocollo d'intesa, per recuperare e valorizzare le fattorie e le case coloniali Leopoldine. Queste rappresentano una parte fondamentale della storia della Toscana e della Val di Chiana. Un intervento per contrastare lo stato di abbandono e degrado che potrà favorire la promozione turistica".

